

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARIAbbonamento annuo:
Nel regno L. 15 - Est. L. 20
si spediscono gli arretratiLa collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA al Concorso di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911).

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) • Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

In difesa delle caratteristiche degli organismi mandolinistici.

Le interessanti argomentazioni di un maestro di musica

La nostra campagna per la conservazione dell'orchestra a plettro nella riconosciuta e già sperimentata sua originalità, continua a procurarci nuove e sempre più confortanti lettere di consenso e di adesione, delle quali ci duole dover pubblicare — come facciamo anche in questo stesso numero — la sola parte sostanziale.

Pubblichiamo invece integralmente il seguente scritto inviato dall'egregio Maestro Sconzo di Palermo, perchè, pur prospettando nella questione un discutibile nuovo punto di vista (quello riguardante possibili nuove composizioni espressamente scritte per orchestra a plettro con qualche strumento ad essa estraneo), esso scritto indubbiamente reca nelle opposte idee una efficace ed interessante nota di chiarimento.

Signor Direttore de "Il Plettro",

Non si era spenta ancora, in queste colonne, l'ultima eco della simpatica discussione sulla opportunità o meno di includere il contrabbasso ad arco nelle nostre mandolinistiche, e già sorge, per quanto manierata di squisita castigatezza, accanita e convinta disputa sulla convenienza o no di introdurre, non uno, ma addirittura l'intero quartetto degli strumenti a fiato in legno.

Intervenni allora in quella, intervengo ora in questa, se Ella lo consente, per tentare di chiarire, con poche considerazioni, ciò che a me sembra l'equivoco che genera il contrasto delle due parti scese in lizza.

L'orchestra vera e propria, col lento ma sapiente e geniale arricchimento della sua massa strumentale, forma oggi un importante complesso integrale atto alla rappresentazione del più grande quadro sonoro, ricco quanto si voglia di luci e colori; forma cioè un tutto completo di mezzi per raggiungere ogni possibilità estetica che il genio dello strumentatore possa creare.

Per tanto ogni e qualunque altro organismo sonoro, anche perfetto e completo nei suoi elementi, che la volesse imitare per raggiungerne le sue possibilità e gli identici effetti artistici, risolverebbe le sue pretese in inutile sforzo o in disgustosa parodia: la banda colla sua pesantezza sonora, la plettristica colla sua unicolore tenuità sonora. Mentre l'una e l'altra, banda e plettristica, ciascuna nel proprio campo, limitando ogni sforzo alle possibilità inerenti alle caratteristiche del proprio organismo, ritornano senza alcun dubbio, complessi suscet-

tibili di risorse artistiche d'altra natura spesso da ammirare sinceramente ed anche da plaudire.

Quando poi la plettristica, riconosciuta, a riguardo, insufficienti i suoi mezzi imitativi, cerca procurarsi pigliandoli ad prestito dall'orchestra, quello che poteva considerarsi come un semplice errore in parte spiegabile dall'eccessivo entusiasmo del dilettantismo sconfiggendo dalla abituale sennatezza e dalla innata magnifica sensibilità, si tramuta in una dannosissima incomprensione. Incomprensione, in quanto che il flauto, l'oboe, il clarino ed il fagotto, anche se sonati da artisti come lo furono Rabboni, Ivon, Cavallini e Cantù, i grandi strumentisti che formavano il celebrato quartetto a fiato dell'orchestra della Scala di Milano, non hanno la potenza di dare alcuna parvenza di orchestra al complesso mandolinistico, e rendono più risibile la parodia della plettristica che vuole affannarsi ad imitare l'orchestra stessa; dannosissima, in quanto che il quartetto a fiato, quale intruso proveniente da una ben diversa sede, distruggerebbe inesorabilmente, è facile intuirlo ed anche comprenderlo, la caratteristica, la sola potenza attrattiva cioè, l'unica ragione d'essere della mandolinistica.

Detto tutto ciò, soggiungiamo subito che sarebbe affettazione, o preconcetto insincero, se volessimo affermare che il flauto specialmente, l'oboe, il clarino ed il fagotto, sapientemente inclusi in un complesso mandolinistico, e magistralmente sonati, producono ingrata sensazione all'orecchio umano, come sensazione in sé stessa. È solo il raffronto con il più pieno e completo godimento a cui ci ha abituati l'orchestra, che immiserisce in noi tale sensazione; come è il raffronto con il saporoso diletto procuratoci dal complesso mandolinistico caratteristicamente puro, che ce la rende discutibile.

Ed allora consegue che le due parti in disputa, i fautori dell'introduzione del quartetto a fiato nelle mandolinistiche, ed i contrastanti, possono egualmente avere ragione, a seconda del punto di vista dal quale si esamina la cosa. Ma una delle parti ha proposto la prova del fuoco che l'altra ha accettata: la stessa plettri-

stica eseguirà due volte uno stesso pezzo: una volta coll'inclusione del quartetto in parola, l'altra senza di questo.

Che vuol dire ciò? Vuol dire questo, che le due parti non ritenendo necessario anche l'intervento dell'orchestra vera e propria, per far eseguire una terza volta il pezzo con l'altro complesso di paragone, basano la loro tesi sopra un unico fattore: la possibilità o meno, in se stessa e senza raffronti e considerazioni, ad aumentare l'effetto artistico della plettristica, con l'inclusione del quartetto a fiato in legno.

Ed ecco l'equivoco perchè non è proprio questo che può e deve interessare la plettristica ed i plettristi.

Agli appassionati, ai competenti, ai tutori dell'arte mandolinistica interessa invece osservare e valutare, con sano criterio d'arte, se il danno contaminoso apportato dagli intrusi strumenti alla singolare natura delle plettristiche, trovi adgnato compenso nei vantaggi derivati dall'innovazione.

Per far questo non occorrono dispute e prove esecutive, come non occorre ripetere quanto sopra ho considerato per dimostrare che, nel caso specifico, i vantaggi, se mai, servirebbero a parare supinamente, senza scopo, l'orchestra. Mentre da sola, nella sua vergine natura, la plettristica è suscettibile di bellezze artistiche originali non consentite, per la loro essenza tutta speciale, alla più grande orchestra.

Dirò ora, per finire, che se proprio vogliamo essere innovatori, spetta al genio creatore dell'artista ben quotato convincersi praticamente, e qui è il caso dell'esperimento, che la variopinta famiglia di quei piccoli strumenti caratteristici in sommo grado, ripudiata, come quella del mandolino della chitarra, dall'orchestra, possa a tempo e luogo, con felice estro e mano maestra, essere incastrata nella plettristica, per adornarla, senza menomarne la sua natura, qua e là, di piccole gemme luminose dai colori insuliti.

Signor Direttore, La ringrazio per la cortese ospitalità che vorrà concedere alla presente e La prego di accogliere con i sensi del maggiore riguardo i saluti più rispettosi.

Dev.mo

FOR UNATO SCONZO

Mancaoci oggi lo spazio, rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di un interessante articolo sullo stesso argomento, inviatici dal mandolinista Oscar Sebastiani, ex membro dell'A. F. M. I.

NUOVI GIUDIZI E PARERI DI MAESTRI E DIRETTORI DI CIRCOLI ADERENTI ALLA F. M. I.

Da FERRARA

Egregio M.^o Vizzari,
Per l'esperienza fatta in quasi quattro anni di direzione dell'Orchestra del Circolo «Regina Margherita», e più specialmente per i risultati raggiunti negli ultimi concerti di Bologna, Ferrara e Forlì, sono convinto che una massa di strumenti a plettro ed a pizzico bene istruita e guidata da mente esperta, può ottenere trionfi e meraviglie.

Gaianus: nel *Resto del Carlino* ci ha esaltati a Forlì dove «sono rimasti stupefatti».
Perché allora si deve profanare l'originalità dell'orchestra a plettro, quando con la stessa si possono raggiungere simili risultati?

Occorrono invece sforzo di studio ed abnegazione, da parte di tutti, perché le nostre orchestre abbiano a mantenersi in vita...

M.^o Bruto Michelini.

Da VENEZIA

Io considero l'orchestra a plettro un complesso originalissimo e dal carattere tutto particolare, per cui l'inclusione di qualsivoglia strumento a fiato verrebbe a formare un impasto il cui effetto non potrebbe essere che sgradevole togliendo essi alla nostra orchestra a plettro quella simpatica originalità che è sempre stata e che sarà la sua ragione di esistere...

M.^o Ugo Rizzo
Dir. della Soc. orch. Lux

Da SIENA

Seguo con interesse la polemica circa l'introduzione di strumenti a fiato nelle orchestre mandolinistiche. Il mio parere preciso è che l'orchestra a plettro deve mantenere le sue caratteristiche, e, perciò, mi dichiaro contrario alla proposta innovazione, sicuro che questa non porterebbe grandi vantaggi nell'arte nostra...

Prof. Alberto Bocci
Direttore Circolo Senese

Da AREZZO

Aderisco incondizionatamente alla giusta campagna iniziata da codesto spett. Giornale contro qualunque inclusione nelle nostre orchestre di strumenti a fiato che diminuirebbe il valore riconosciuto ai nostri complessi e che non giustifica nessuna modernizzazione. D'altra parte ritengo che tale inclusione non verrebbe messa in atto dalla maggioranza dei Direttori delle nostre orchestre.

La proposta innovazione, giustamente contrastata, segnerebbe la fine delle orchestre a plettro, quindi la campagna iniziata deve essere da tutti appoggiata per la salvezza ed il prestigio della grande famiglia mandolinistica...

Rag. A. Parisi
Pres. Circolo «G. Verdi»

Una lettera di Gaetano Messina

Signor Maestro Vizzari,
Seguo con il più vivo interesse la meritoria battaglia ingaggiata dal Suo giornale in difesa dell'orchestra a plettro pura, e mi faccio un dovere di significarle che apprezzo, e condivido i validi argomenti da Lei sostenuti con tanta dignitosa serenità.
La storia della musica, purtroppo, è piena di mali devianti originati dalla mediocrità, dal pessimo gusto e dalla mania dei decadenti, cui il tempo inesorabile inflisse il castigo del ridicolo.

Ella, propugnando il pretto carattere dell'orchestra a plettro, compie un'opera molto vantaggiosa all'Arte, perché appunto risponde alle vere esigenze dell'Arte; quindi l'avvenire sarà, ancora una volta, suo.

GAETANO MESSINA.

Un Concorso annullato

Il nostro Concorso per lo svolgimento di un tema, bandito con apposito programma pubblicato nel numero dello scorso Gennaio, è andato deserto!

Come si vede, la nostra iniziativa, che pure era stata dotata dal «Piettro» di mille lire, e che aveva per unico scopo la illustrazione della necessità della nostra Scuola ufficiale, pur troppo non ha approdato.

Se non fosse in noi, ferma ed inderogabile, la convinzione di tale necessità, ci sarebbe davvero da disarmare di fronte a simili risultati. Ma l'insuccesso ci trova invece sempre più fermi nei nostri propositi, di voler cioè combattere la bella battaglia per la conquista della Scuola ufficiale ai nostri strumenti, anche a costo di impensati sacrifici.

Frattanto, mentre rammaricati dichiariamo annullato il concorso di cui sopra, avvertiamo che la suddetta somma di lire mille, la destineremo invece ad una nuova gara di composizioni originali, il cui programma pubblicheremo nel prossimo numero.

La magnifica attività della «LUX» di Venezia

Un concerto in onore dei Principi d'Assia

La Società Orchestrale Mandolinistica e Chitarristica Veneziana «Lux», recentemente ebbe l'alto onore di essere invitata a dare un concerto durante una *soirée* che S. E. il Conte Volpi di Misurata ha offerto in onore dei Principi d'Assia nel suo palazzo di S. Benedetto.

Difatti nel magnifico cortile seicentesco, quaranta e più esecutori, diretti dall'esimio M.^o Ugo Rizzo, svolsero uno sceltissimo programma che suscitò l'ammirazione generale.

S. A. Reale la Principessa Mafalda, che onorò di Sua presenza il concerto sino alla fine, personalmente accompagnata da S. E. il Conte Volpi, volle manifestare la propria soddisfazione a tutti gli esecutori ed al M.^o Rizzo.

Elogio speciale va dato quindi al Comm. Azzano e all'intero Consiglio che sanno reggere, con tanto amore e zelo, le sorti di questo magnifico complesso, la cui attività si svolge anche con alti e nobili fini filantropici.

A questo proposito ci piace ricordare che la «Lux» nel mese scorso ha dato i seguenti applauditi concerti: nel salone teatrale del Patronato Leone XIII a beneficio degli alunni poveri della Scuola «Gozzi»; nel salone del collegio delle R. R. Madri Canossiane a beneficio delle alunne povere, ed al Circolo Fascista di Castello a beneficio dei poveri del quartiere. Al Teatro Italia, la «Lux» diede anche un Concerto con orchestra e voci, sempre diretto dall'esimio M.^o U. Rizzo, e questo a beneficio di allievi lirici debuttanti. Il concerto riuscì importantissimo sia per l'affluenza di pubblico, sia per le dimostrazioni di plauso che l'intero corpo orchestrale ha saputo suscitare nel numeroso uditorio.

Infine nella sala Apollinea del teatro «Fenice», gli ottimi esecutori davano nello scorso mese di Luglio un ultimo concerto sociale durante il quale il primo mandolino, Sig. Padovan, dovette ripetere un *a solo* da lui eseguito alla perfezione.

Ora l'orchestra veneziana riprenderà la sua attività artistica, precisamente con una serie di concerti settecenteschi per conto ed invito del Comitato dell'Esposizione.

NOZZE

Il 19 corr. il signor Dante Lamperti, l'attivo Presidente del Circolo «Rinaldi» di Milano, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Antonietta Cortesi. Ai giovani sposi l'augurio fervido e cordiale de «Il Piettro».

MUSICA,, MILANO

8, Via S. Pietro all'Orto, 8
(al Corso Vittorio Emanuele)

Metodi, Studi ed Edizioni in genere
per Pianoforte, Canto, Violino,
Mandolino, Chitarra e Strumenti a fiato

Qualunque Spartito d'Opera
per PIANO e CANTO o per PIANOFORTE solo

NOTA BENE - Nella prima colonna è indicato il prezzo dello spartito per Canto e Piano, nella seconda quello per Piano solo

BELLINI	Norma	L. t.	15	8
»	La Sonnambula		15	8
»	I Puritani		15	8
BOITO	Teofilo	(r)	60	40
»	Merone	(r)	60	40
CATALAN	La Wally	(r)	50	30
»	Loreley	(r)	50	30
DONIZETTI	Don Pasquale		15	8
»	L'Elisir d'Amore		15	8
»	La Fanciulla		15	8
»	Lucia Lammermoor		15	8
FRANCHI TTI	Cena delle Beffe	(r)	50	30
GOMES	Guarany		40	25
GOUNOD	Faust		20	15
LEONCAVALLO	I Pagliacci		35	25
MASCAGNI	Cavalleria Rusticana		30	25
»	Iris	(r)	50	30
MASSENET	Manon		50	40
MEYERBEER	L'Africana		25	15
PIZZETTI	Frà Gerardo	(r)	60	—
PONCHIELLI	La Gioconda		40	20
PUCCINI	La Bohème	(r)	50	30
»	Fanciulla del West	(r)	50	30
»	Madama Butterfly	(r)	50	30
»	Manon Lescaut	(r)	50	30
»	Tosca	(r)	50	30
»	Turandot	(r)	50	30
ROSSINI	Barbiere di S. Zingia		15	10
VERDI	Ballo in maschera		30	15
»	Aida		30	15
»	Ernani	(r)	50	30
»	Falstaff		30	15
»	Forza del Destino	(r)	50	30
»	Otello		30	15
»	Rigoletto		30	15
»	Traviata		30	15
»	Trovatore		30	15
WAGNER	Lohengrin		40	20
»	Maestri Cantori		30	20
»	Sigfrido		30	20
»	Parsifal		30	20
»	Tannhäuser		30	20
»	Walkiria		30	20
ZANDONAI	Cavalleri Ekebu	(r)	50	30
»	Francesca da Rimini	(r)	50	30

(r) elegantemente rilegati

TUTTE LE CANZONETTE IN VOCA

Per Canto e Piano cad. L. 6,00
Per Mandolino (con parole) » » 1,50

Indirizzare commissioni, vaglia, ecc. al
proprietario Cav. A. Vizzari - Casella
Postale 542 - Milano.

TEMPO DI GAVOTTA

PER CHITARRA

LISANELLA GENTILI

lento

LENTO

cresc. *ff*

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano (1929)
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione riservati per tutti i paesi.

SERENATA GALANTE

CHITARRA

A. AMADEI op. 387

Tempo di Valzer mod.^{to} (♩ = 160)

p poco tratt. molto tratt.:.....
a tempo cresc. *p*
f *bar 4* *p*
cr. ic.
animando tratt. sempre con forza *bar 4*
f *p* *cresc.*
a tempo *1° tempo*
p *rall.* *poco tratt.* tratt.
ff *a tempo* *p dolcem.*
poco tratt. *a tempo* *rall.*
tratt. *poco* *a tempo* *dim.*

SERENATA GALANTE

Partitura L. 4.00
Parti stacc. Cad. „ 0.75

Inclusa dal Circolo "Senese", su disco "La Voce del Padrone", N. 1145

MANDOLINO 1°

A. AMADEI op. 387

Tempo di Valzer mod.^{to} (♩ = 160)

poco tratt. *molto tratt. a tempo*
p con sentimento *cresc.*
f *f = p*
cresc. *f*
animando *tratt. sempre con forza* *a tempo*
cresc. *f = p rall.* *p* *1° Tempo*
poco tratt.
tratt. *ff a tempo*
dolcemente *poco tratt. a tempo* *p*
dim. *rall.* *pp*

CATALOGO TEMATICO.

«VITA MANDOLINISTICA»

Anno V.

Editore:

A. VIZZARI - Milano.

Barcarola. (1)

N°1. Allegretto.

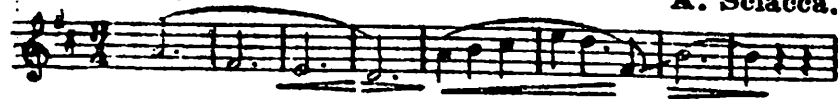
C. Munier.



Sulle rose.

N°2. Valzer.

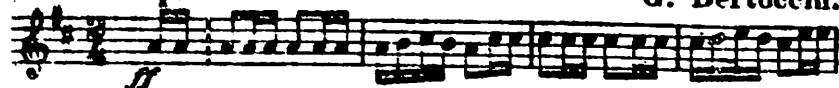
A. Sciacca.



Via-Vai. (2)

N°3. Galop.

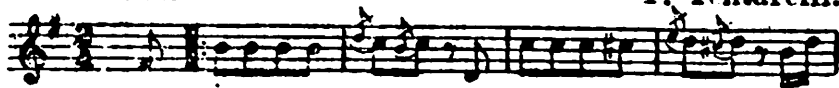
G. Bertocchi.



Ultimo ricordo. (2)

N°4. Polka.

F. Tentarelli.



Dolce visione. (4)

N°5. Valzer.

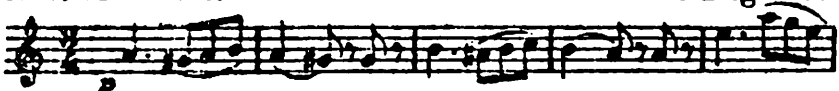
R. Gargano.



Novella d'Amore. (2)

N°6. Mazurka.

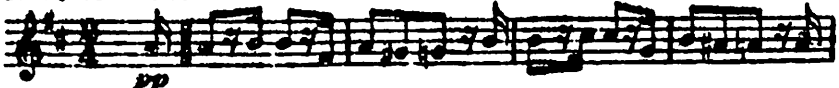
C. Paganini.



Una gita a Cossano. (2)

N°7. Marcia.

U. Pasero.



Cavallegeri di Lodi. (4)

N°8. Marcia.

A. Vizzari.



Serenata a' la bella.... (2)

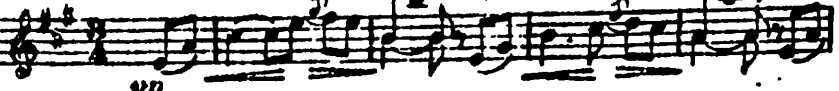
N°9. Allegretto.

R. Gargano.



(1) Minuetto in La Maggiore. V. Pistani.

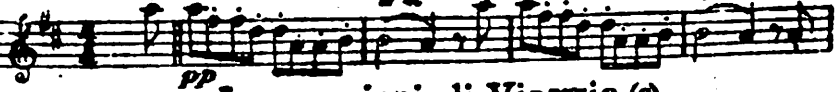
N°10. Molto mod.



Gavotta - Intermezzo. (4)

N°11. Tempo di Gavotta.

R. Gargano.



Impressioni di Viaggio. (2)

N°12. Capriccio.

M. Puente - Arnao.



Viviana. (3)

N°13. Polka brillante.

C. Munier.



Interludio (4)

N°14. Moderato.

E. Redeghieri.



Ver o la meta.... (2)

N°15. Marcia militare.

E. M. Lello.



Rita. (2)

N°16. Mazurka.

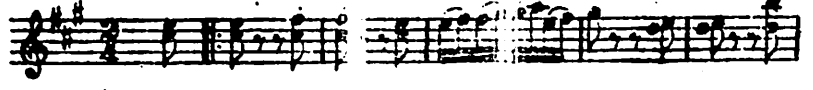
C. Guindani.



Raggio di Luna. (4)

N°17. Fantasia.

D. Vastano.



Marcia di P. Mascagni. (4)

N°18. Marcia.

Ricord. di U. Bottacchiari.



Charmante silhouette. (2)

N°19. Dancing.

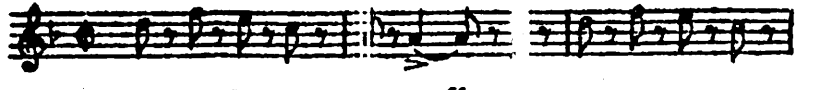
A. Amadei.



Gavotta. (2)

N°20. Gavotta.

L. Barbera.



W. il Circolo "Flora". (4)

N°21. Marcia.

C. Giampieri.



Charitas. (4)

N°22. Gran Valzer.

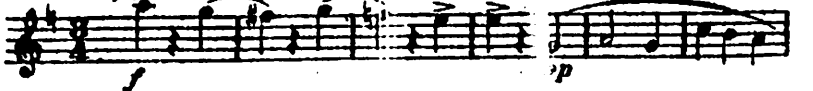
G. Macchiotti.



Charitas. (Cont. e fine.)

N°23. Gran Valzer.

G. Macchiotti.



"Balli chi vuole". (2)

N°24. Mazurka.

L. Barbera.



N. B. (1) in Partitura per quartetto. (2) per due Mandolini e Chitarra. (3) per Mandolino e Chitarra.

MANDOLINISTI! CHITARRISTI!

Abbonatevi al periodico musicale

«IL PLETTRO» di Milano

Un anno L. 15. — Estero L. 20.

Strumenti "sentiti dal popolo..

L'odierna magnifica attività del Circolo Senese trova larga eco in periodiche pubblicazioni della stampa fiorentina.

Intanto, il nuovo attivo Presidente, signor D'Ascoli, interrogato da un redattore della *Nazione* sulle funzioni del sodalizio, a questi ha esposto i seguenti nobilissimi concetti che di buon grado segnaliamo ai dirigenti delle società mandolinistiche, affinché da essi traggano nuovo motivo di incoraggiamento e soddisfazione.

Io — ha detto il Presidente D'Ascoli alla *Nazione* — personalmente penso che i nostri strumenti per così lungo tempo volgarizzati e lasciati in completo abbandono, possono e devono ritornare in onore poichè nel loro suono racchiudono tutta la forza e la bellezza interpretativa di ogni santa passione. Questi strumenti si dicono popolari appunto perchè più accessibili e più facilmente sentiti dal popolo e sono sicuro che col rinverdire della razza, sotto l'impulso di educazione artistico-morale, che il Regime Fascista incoraggia in ogni campo ove esso si manifesti, anche i nostri modesti strumenti ritroveranno tutto il loro pregio artistico che ormai si era sperduto nelle albe dei secoli.

Perfatto i nostri strumenti a plettro non potranno mai morire, ma viceversa nel loro ricordo di una età sorpassata e nella poesia che ispira il loro ritmo armonioso o nostalgico che sia nella quiete profonda che lo spirito ritrova, in ascolto del loro canto penetrante, dovranno ancora e sempre procurare vero e sano godimento al nostro pubblico ispirandogli quel sentimento benevolo che è conforto necessario alle anime nel prodigioso e turbolento rinnovamento di ogni domani.

A seguito di questa pubblicazione, fra il nostro Direttore ed il suddetto Presidente, sono state scambiate le seguenti lettere:

Ill.mo sig. Presidente,

Le sue nobili dichiarazioni alla « Nazione » circa la natura e la missione spettante all'arte propagandata da questo periodico, trovano larghissima eco nelle mie vecchie e profonde aspirazioni, cosicchè, mentre rendo ogni miglior plauso al validissimo suo incoraggiamento, mi permetto pure di esprimerle tutta la mia più sincera e più cordiale solidarietà di propositi e di fede. Con devoto ossequio mi creda

suo dev.mo

L. Vizzari

Ill.mo sig. Direttore,

Le sono particolarmente grato per le parole che Ella ha così benevolmente voluto indirizzarmi e nel porgerLe le mie vive grazie per quanto in esse, assicuro V. S. che esplicherò tutta la mia costante attività acciochè la missione spettante alla nostra Arte Mandolinistica si compia per il bene morale e spirituale del nostro popolo sensibile e generoso.

Nel porgerLe il mio cordiale e fraterno saluto, La prego, sig. Direttore, di voler gradire i sensi della mia più profonda ammirazione.

Il Presidente

L. Saverio D'Ascoli

M. Llobet a Buenos Aires

In un numero del *Giornale d'Italia* di Buenos Aires del 20 Agosto u. s., abbiamo trovato l'annuncio di una serie di concerti di chitarra all'Odeon di detta capitale, da tenersi dal celebre concertista Llobet, in unione alla sua giovanissima allieva Maria Luisa Anido.

I diversi programmi comprendono musica di Sor, Granados, Albeniz, Del Castillo, Chavarri, ecc. ecc.

Nuovi episodi della vita artistica
di LUIGI LEGNANI

Alla distanza di oltre un anno, da quando cioè R. Viti nel *Pensiero Musicale* di Bologna pubblicava un diligente articolo biografico dedicato al celebrato chitarrista Luigi Legnani, ecco ora un'altra importante rivista, *Il Corriere Musicale* di Firenze, che si occupa essa pure di questo musicista italiano dimenticato, offrendo ai suoi lettori un esteso quadro di tutto quanto concerne la vita e le opere dell'artista.

Omettendo notizie e particolari già noti, e ciò anche per ragioni di spazio, riproduciamo invece dall'articolo del suddetto *Corriere* le seguenti note di sicuro interesse per i nostri chitarristi.

Il fatto più saliente e significativo — dice il nuovo biografo del Legnani — che illustra la vita del nostro grande musicista dimenticato e lo eleva all'altezza dei più eminenti musicisti dell'800, è l'essere stato egli prescelto, fra tanti valorosi chitarristi del suo tempo, da Paganini, il massimo violinista del mondo, per associare la mirabile voce del violino all'armonica dolcezza della chitarra e mostrare al mondo a qual grado di perfetta concezione potesse giungere la fusione dei due eletti strumenti, vivificati dalla meravigliosa virtuosità dei due artisti italiani.

Ricordato poi il soggiorno di Legnani nella villa di Paganini alla Gaiona in quel di Parma, e l'eccezionale successo riportato dai due concertisti a Torino il 9 Giugno 1837, il redattore del *Corriere* riferisce che dopo la morte di Paganini (1840), Legnani riprese per proprio conto le sue visite ai maggiori centri musicali d'Europa (cioè a Dresda, poi a Monaco di Baviera, quindi di nuovo a Vienna).

Dell'ultimo soggiorno a Vienna è rimasto uno speciale ricordo. Nella Biblioteca di Stato di Berlino si conserva una composizione manoscritta di Legnani, da lui firmata con la data di Vienna 1839.

Circa l'infortunio di carrozza sofferto dal Legnani a Parigi, il cronista così ne completa i particolari:

Trovandosi Legnani a Parigi volle darvi un concerto. Però, nello scendere da una carrozza, egli cadde in malo modo ferendosi ad un braccio. Un chitarrista spagnolo (Sor), sentita la disavventura toccata al collega, fece avvertire il Legnani che il concerto lo avrebbe eseguito lui, insieme col collega Aguado, e che avrebbe fatto di tutto per realizzare un buon incasso a profitto dello stesso Legnani.

Il gentile episodio ed il luogo dove avvenne, ci richiamano alla mente che in quel tempo era stato fondato a Parigi, sotto la direzione di Sor, un circolo chitarristico al quale erano associati i più celebrati chitarristi del tempo, come Aguado, Zani-Ferranti, Carcassi e lo stesso Legnani.

Sulla produzione musicale di Legnani, l'articolista del *Corriere Musicale* così si esprime:

« Come compositore, Legnani fu di una fecondità eccezionale. Le sue opere giungono a 250, senza contare quelle tuttora inedite sparse nelle biblioteche od in possesso di privati. Se la produzione di Giuliani, di cui ci siamo occupati in un numero precedente, segna il passaggio dal vecchio stile alle forme nuove, quasi anello di congiunzione fra il classicismo e il romanticismo, quella di Legnani è marcatamente romantica e possiede tutti i caratteri dell'arte dell'800. E come Legnani seppe emergere fra i chitarristi italiani e stranieri del suo tempo per un virtuosismo paganiniano, egli emerse ed emerge tuttora anche come geniale compositore. Originalità di disegno melodico,

movimento variato dell'armonizzazione, elegante equilibrio nella costruzione dei pezzi, alcuni dei quali conservano sempre una gustosissima freschezza: sono le qualità che lo distinguono anche fra i più noti compositori stranieri del genere.

Non il caso di passare qui in rassegna tutta la sua produzione. Dobbiamo limitarci ad accennare *Il terremoto* con variazioni, op. 1, la *Fantasia*, op. 19, che segna il massimo della virtuosità chitarristica, il *Gran Capriccio*, op. 31; il *Po pourri brillante*, op. 31, e l'altro *Capriccio*, op. 32; il *Duetto di Concerto*, op. 23; quasi tutti su temi variati, come l'anfanzia del tempo richiedeva. Sono, queste, composizioni originalissime e di grande effetto ma di difficile esecuzione, per cui occorre, in chi vuole affrontarle, un lungo periodo di assidua preparazione. I 36 capricci, per tutti i toni maggiori e minori, sono la delizia dei chitarristi provetti, ma soltanto alcuni sono accessibili ai dilettanti.

Non oltre nei limiti concessi di analizzare più oltre l'opera del grande chitarrista ferrarese del quale alcuni editori italiani ed i maggiori d'Europa hanno ristampato le più note composizioni e pubblicate alcune di quelle che erano rimaste ancora inedite. L'opera sua, dunque, non andrà dispersa, e l'Italia potrà in ogni tempo andar superba anche di questo suo benemerito figlio che in terra straniera seppe dare inobliabile conferma della tradizionale genialità di nostra gente sollevando a un grado di perfezione — non ancora superato — quell'arte meravigliosa mediante la quale un *povero, spregiato, ingrato strumento* può divenire nobile interrete di complesse concezioni musicali.

Il Chitarrista.

Nuovi successi della "Suite Marinareca..

Accolta delle più vive manifestazioni di plauso, la bella composizione dell'Amadei è stata eseguita questo mese ad Alessandria dall'Accademia Mandolinistica ed a Zurigo dal locale Circolo Mandolinistico Italiano.

ANDRRA

Elogio della Chitarra

refazione a tutti i metodi.

L. 1,50 presso la nostra Amministrazione

IMPORTANTE. — Ci diamo di fare cosa veramente gradita a tutti i direttori di Circoli, che ne possono avere bisogno, consigliando loro di provvedersi la nuova « Guida allo studio della direzione d'Orchestra », del maestro Carlo Scaglia, contenente consigli utili e pratici sullo studio delle partiture, sulla tecnica e competenza del direttore, sui tempi, ecc.

Prezzo dell'opera L. 4,50 (franca di porto raccomandato). All'Estero L. 5,50

Rivolgersi alla nostra Amministrazione, oppure al Negozio « Musica », in Milano, Via S. Pietro all'Orto, 8.

Alessandro Vizzari Direttore - responsabile
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate:

Super Sapone Barfi

marca GALLO ROSSO

insuperabile per finezza.

PLETTRO "SORDINA..

Una dozzina L. 15 - Codauno L. 1,50
Nostra vendita esclusiva

Biblioteca del Chitarrista

*Edizioni diverse in vendita presso
l'Amministrazione del «PIETTRO»

(Abbreviazioni: **f** per facile; **md** per media-difficoltà;
d per difficile)

PREZZO LIRE ITALIANE (compreso il porto)

Chavarri - Sette pezzi div.	md 15,—
Coste - 11 Ricerche	md 12,50
De Falla - Homenaje (Trascr. Llobet)	md 9,—
Diabelli - 7 Preludi	md 12,—
Ferrer - Belle, Gavotta	f 5,—
— Danza delle Najadi	f 6,—
— Sei Minuetti originali	md 10,—
Garcia - Maria Luisa, Valzer spagn.	f 4,—
Giuliani - 6 Rondò e 6 Preludi	md 20,—
— Album con pezzi variati e progr.	15,—
— Ouverture (op. 61) e Rondoletto	md 7,50
— Rossiniana, Op. 124	md 10,—
Goudois - El Sol de Madrid, Valzer	f 4,—
Granados - Danze spagnuole	
— N. 5, 6 e 7, Cadauna	md 8,—
— Canzone Araba	md 8,—
Haydn - Minuetto (Trascr. Segovia)	md 12,—
Legnani - 36 Capricci - Dal N. 1 al 18	md 10,—
— Dal 19 al 36	md 10,—
Malats - Impressioni di Spagna, Seren.	md 8,—
Mertz - Chiedere Lisino separato.	
Molino - 18 Preludi	f e md 10,—
Mozzani - 5 Composizioni diverse	md 6,50
— Sei Capricci	md 10,—
Navone - Mezzanotte, Réverie	f 2,—
Ponce - Tema variato e finale	d 9,—
Reyondi - Réverie e Notturmo op. 19	d 9,—
— Rondò e Capriccio	20 d 7,50
— I Aria Variata	21 d 7,50
— II Aria Variata	22 d 7,50
— Introduzione e Capriccio	23 d 7,50
Sabisch - Album con 12 pezzi variati	md 12,—
Segovia - Improvvisi	md 5,—
Sor - Variaz. su Tema di Mozart (Op. 9)	md 5,—
— Grande Sonata (Op. 22)	md 7,50
— 2 Minuetti (N. 5 e 6 dell'Op. 11)	md 2,50
Tárrega - Capriccio Arabo	md 10,—
— San Nicolas di Schumann	md 10,—
— Ricordo di Alhambra	md 10,—
— Notturmo di Chopin, Op. N. 2	md 12,—
— Scherzo della Sonata Op. 2	
— di Beethoven	md 9,—
— Studio in forma di Minuetto	md 6,—

J. K. MERTZ

Op. 1 - 5 piccoli Pezzi Variati	L. 6,—
2 - Andante - cherso - Rondino, ecc.	6,—
3 - 2 Polonesi - 2 Mazurke	7,50
4 - 3 Notturmi	7,50
5 - Largo - Marcia e Polacca	5,—
6 - Variazioni sul Carnevale di Venezia	5,—
Op. 8 - Fantasia su opere celebri:	
N. 2 Lucia di Lammermour -	
N. 3 Peritani - N. 5 Belisario -	
N. 6 Anna Boiena - N. 8 Elisir	
d'Amore - N. 14 Ernani - N. 17	
Norma - N. 21 Rigoletto - N. 23	
Barbiere di Siviglia - N. 27 Tro-	
vatore - N. 29 Traviata - N. 31	
Vesperi Siciliani	9,—
Op. 12 - 6 Pezzettini	6,—
Op. 13 - 1 - An Malvina - Moderato	6,—
— Romanza	6,—
— 2 - Andante - Allegro - Presto	6,—
— 3 - Maestoso - Preghiera	6,—
— 4 - Ta antella	6,—
— 5 - Andantino con Variazioni	6,—
Op. 65 - 3 Morceaux - Fantasia Unghere-	
se - Fantasia originale e il	
Gondoliero	14,—

Prezzi aumento compreso

Mandare vaglia all'Amministrazione del «Piettro»
- Via Castel Morrone, 1 - Milano

I NOSTRI STRUMENTI A PIETTRO e le nostre CHITARRE

rispondono esattamente ai seguenti requisiti:

Ottima qualità di voce - Tastiera intonata -
Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazione
Lavorazione accuratissima Prezzo moderato

NB. - Tutti i nostri strumenti recano l'etichetta e la firma di collaudo del nostro Direttore A. Vizzari

Attestazione:

Per l'invio di un Mandolino del nostro N. 15, il compianto Marchese Giuseppe Accorretti spontaneamente ci scriveva quanto segue:

«...ho trovato l'istrumento (un Mandolino T. M. N. 15) perfetto in ogni suo particolare sia di lavorazione come di qualità di legno, connessione delle diverse parti e robustezza che senza ingrevirio lo garantiscono da ogni possibile deformazione. Ha già una buona sonorità, che aumenterà certamente suonandolo; la tastiera è comoda e leggera e l'intonazione l'ho trovata perfetta in tutta l'estensione delle quattro corde, anche nelle posizioni più scabrose in questo genere d'istrumenti.

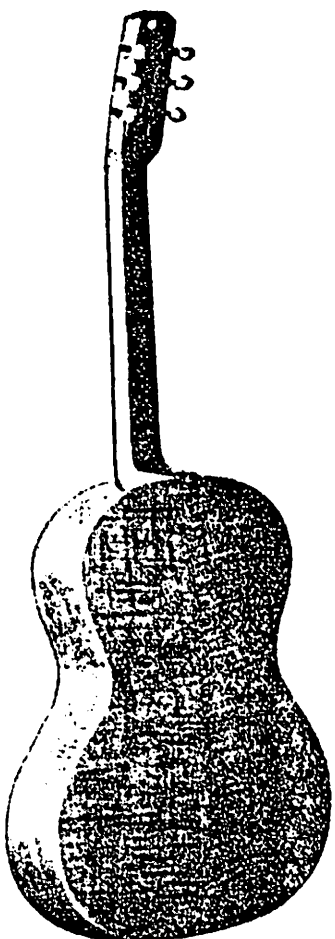
Ringraziandola per il modo veramente encomiabile da Lei usato nell'eseguire l'ordinazione, La saluto distintamente.
Dev. suo
G. ACCORRETTI

IN LUSINGHERO GIUDIZIO
di un noto Concertista di Mandolino

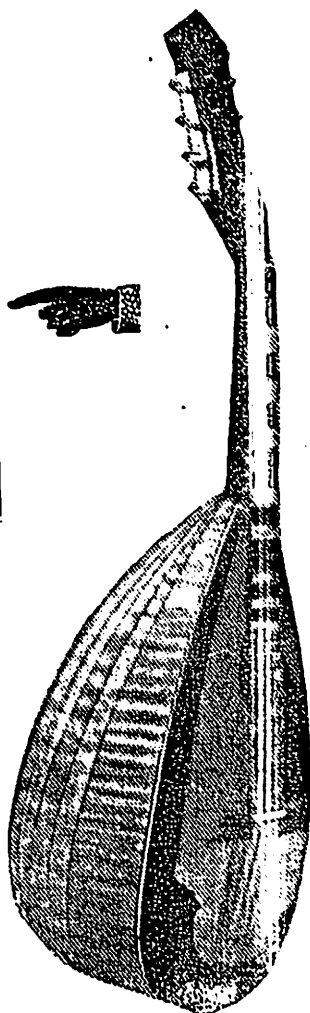
Egr. Sig. Cav. Vizzari,

Ho avuto l'occasione di vedere un suo Mandolino N. 15, e dopo averlo provato per bene, sono lieto di comunicarle che l'ho trovato perfetto in tutti i suoi particolari. Ampia e robusta la voce, perfettissima l'intonazione, tastiera morbida e bene accurata come accurata è la lavorazione dell'istrumento in generale. A tutte queste belle virtù accoppia anche quella del prezzo, che trovo assai modesto. È un Mandolino insomma che consiglio a tutti i cultori di questo gentile istrumento.

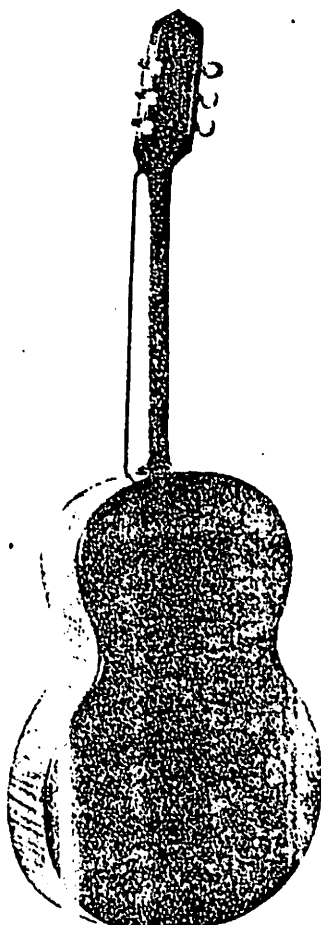
Ermenegildo Danovaro



N. 1



Modello A



N. 2

PREZZI

Mandolino a doghe di acero	
riccio N. 10 da studio L.	75
Mandolino » 12 » concerto »	105
» » 15 » » »	125
» Mod. A (vedas	
figura) per solisti »	210
Chitarra n. 1 L.	160
» » 1bis mod. Spagn. »	160
» » 2 (a 6 o 9 corde) »	250

CHITARRE PIÙ FINE
da L. 300 a L. 800

Mandolini per Concertisti - Mandoie (in Do e in Sol) - Mandolcelli - Mandoloni
a prezzi da convenire

Pagamento anticipato - Imballaggio e porto a prezzo di costo

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi direttamente alla
Amministrazione del «PIETTRO», Via Castel Morrone, 1 - MILANO